



Azienda Ospedaliera  
**Istituti Clinici di Perfezionamento**

Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione convenzionato con l'Università degli Studi di Milano  
via Lodovico Castelvetro n. 22 – 20154 Milano

Deliberazione pubblicata all'Albo Informatico dell'Azienda  
dal 17/02/2014 al 3/03/2014

Il Responsabile U.O. Affari Generali e Legali  
(dot. Michele Redaelli)

**Deliberazione n. 42 del 31 GEN. 2014**

*Tit. di Class. 1.1.02*

A36  
AB

Oggetto: Adozione del «*Piano triennale per la prevenzione della corruzione*» per gli anni 2014-2016 (Legge 6 novembre 2012, n. 190).

### IL DIRETTORE GENERALE

**PREMESSO** che:

- a far tempo dal 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. 13 novembre 2012, n. 265), recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», con la quale sono stati introdotti svariati strumenti finalizzati alla prevenzione ed alla repressione dei fenomeni di corruzione nella pubblica amministrazione e individuati i soggetti istituzionalmente preposti e deputati ad adottare le iniziative normativamente prescritte in materia;
- con la Circolare 25 gennaio 2013, n. 1, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica, sono state fornite – a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (le quali, giusta l'art. 1, comma 59, della Legge n. 190/2012, rappresentano l'ambito [soggettivo] di applicazione della Legge stessa) – plurime indicazioni di carattere segnatamente interpretativo ed esplicativo delle nuove disposizioni legislative;
- in attuazione della delega al Governo di cui all'art. 1, comma 35, della Legge n. 190/2012, è stato promulgato, pubblicato (G.U. 5 aprile 2013, n. 80) ed è entrato in vigore (a far tempo dal 19 aprile 2013) il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di «*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*», che ha razionalizzato la previgente normativa (implementata, fra l'altro, in materia di sanità, dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158 «*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute*» [convertito in Legge 8 novembre 2012, n. 189]) in tema di obblighi di pubblicazione delle informazioni afferenti l'agire delle amministrazioni pubbliche ed ha esteso, nell'ottica dell'accessibilità totale dei cittadini ai dati in possesso delle amministrazioni medesime, il nove-

ro e le caratteristiche (quantitative e qualitative) dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione;

- in data 4 maggio 2013 è entrato in vigore, altresì, il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante «*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*» (G.U. 19 aprile 2013, n. 92);
- con la Circolare 19 luglio 2013, n. 2, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica, ha analogamente offerto alle pubbliche amministrazioni di cui al citato art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (che parimenti costituiscono l'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 33/2013), molteplici indicazioni, fra l'altro, in punto di adempimenti agli obblighi di pubblicazione, di qualità delle informazioni e dei dati, di durata degli obblighi di pubblicazione, di limiti alla trasparenza (in relazione alla necessità di tutela di diritti costituzionalmente protetti), nonché di attuazione dell'istituto del diritto di accesso civico (introdotto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013) e del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013);
- a norma del combinato disposto del citato art. 1, comma 59, della Legge n. 190/2012, dell'art. 11 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 1, comma 2, del predetto D.Lgs. n. 165/2001, le Aziende sanitarie ed ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale risultano destinatarie delle suddette disposizioni e prescrizioni introdotte in materia di prevenzione e repressione della corruzione e di attuazione del principio della trasparenza nello svolgimento dell'azione amministrativa;

#### **EVIDENZIATO** che:

- l'art. 1, comma 5, della stessa Legge n. 190/2012 impone alle pubbliche amministrazioni centrali e locali – nonché a tutte le altre amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 – la definizione e la trasmissione, al Dipartimento della Funzione Pubblica (al quale compete, *ex lege*, la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione: cfr. art. 1, comma 4), fra l'altro, «*di un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*», informato ai principi ed alle «*esigenze*» illustrati all'art. 1, comma 9, lett. a) - f) della suddetta Legge;
- l'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 prescrive, inoltre, che «*l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato a norma del comma 7 [ovvero del Responsabile della prevenzione della corruzione], entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione*

*dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale»;*

- giusta l'art. 34 bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, in Legge 17 dicembre 2012, n. 221, il termine per l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni, dei piani triennali di prevenzione della corruzione e per la relativa trasmissione al Dipartimento per la Funzione Pubblica (indicato nella Legge n. 190/2012 al 31 gennaio di ogni anno), era stato *ope legis* differito, «*in fase di prima applicazione*» (anno 2013) e nelle more dell'emanazione delle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica inerenti la predisposizione dei piani anticorruzione da parte delle singole amministrazioni pubbliche (contenute nel Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione, da approvarsi a cura della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni pubbliche [C.I.V.I.T., ora denominata Autorità Nazionale Anticorruzione, A.N.A.C.], ex art. 1, commi 4-6 della stessa Legge n. 190/2012), al 31 marzo 2013, fermo restando il termine del 31 gennaio di ogni anno di cui al citato art. 1, comma 8 della Legge n. 190/2012 (cfr. anche Circolare n. 1/2013, pag. 3);

#### **RAMMENTATO** che:

- con deliberazione 7 marzo 2013, n. 111, in ottemperanza agli obblighi introdotti dalla citata Legge n. 190/2012 (art. 1, comma 7) e nell'interesse dell'Azienda ospedaliera, era stato designato, quale Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'Avv. Enzo Quadri, Responsabile della S.S. Affari legali, a supporto del quale, in ossequio alle indicazioni contenute nella richiamata Circolare del Dipartimento per la Funzione pubblica n. 1/2013, era stato costituito il Gruppo a Supporto Permanente (G.S.P.) del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- con deliberazione 28 marzo 2013, n. 153, si era adottato, in ottemperanza al predetto termine del 31 marzo 2013, il «*Piano triennale aziendale anticorruzione*» per l'arco cronologico 31 marzo 2013 - 31 gennaio 2016, e si era, altresì, proceduto alla designazione dei membri del Gruppo (ristretto) a Supporto Permanente e di controllo anticorruzione (G.S.P.);

#### **DATO ATTO** che:

- con deliberazione 11 settembre 2013, n. 72, la suddetta Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica, recante le già sopra richiamate linee guida finalizzate alla formulazione ed all'adozione dei piani anticorruzione da parte delle amministrazioni pubbliche;
- in attuazione degli obblighi imposti dal predetto art. 1, commi 5-9, è stata avviata, su iniziativa del già nominato Responsabile aziendale della trasparenza e della prevenzione della corruzione, un'ulteriore attività istruttoria e di analisi del rischio di fenomeni e comportamenti di natura corruttiva, in relazione all'assetto organizzativo dell'Azienda ospedaliera Istituti Clinici di Perfezionamento, procedendo all'aggiornamento, alla luce delle recentemente promulgate linee guida, del previgente «*Piano triennale aziendale anticorruzione*» degli Istituti Clinici di Perfezionamento;

**RITENUTO**, in tale situazione, in ottemperanza agli obblighi introdotti dalla Legge n. 190/2012 e nell'interesse dell'Azienda ospedaliera:

- di adottare, ad ogni conseguente effetto, il nuovo «*Piano triennale di prevenzione della corruzione*», allegato **sub 1** al presente provvedimento (a formarne parte integrante), e di approvarne i contenuti, le analisi programmatiche, le linee strategiche e le misure di prevenzione dell'illegalità, confermandone la validità, l'efficacia e la vigenza nell'Azienda ospedaliera per l'arco cronologico 31 gennaio 2014 - 31 gennaio 2016;
- di dare atto che il suddetto «*Piano triennale di prevenzione della corruzione*» risulta integrato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, dal «*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*», il quale, approvato con apposita deliberazione 31 gennaio 2014, n. 43, costituisce una sezione del suddetto «*Piano*»;
- di conferire mandato al Responsabile aziendale della trasparenza e della prevenzione della corruzione, a procedere, a mente ed in esecuzione degli adempimenti e degli obblighi di legge, all'implementazione ed all'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del «*Piano*» di cui in parola, mediante l'analisi dei rischi e la predisposizione delle misure atte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Azienda ospedaliera, ed a rimettere il *Piano* medesimo, entro la suddetta data, al Dipartimento per la Funzione Pubblica, anche attraverso il sistema telematico integrato «PERLA PA», atto a ricevere le comunicazioni relative ad alcuni degli adempimenti previsti dalla suddetta Legge n. 190/2012;
- di disporre, altresì, a norma delle citate Leggi n. 190/2012 e n. 221/2012, la trasmissione, entro i termini legislativamente fissati e sopra riferiti, al Dipartimento per la Funzione Pubblica, del Piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione, nonché alla Direzione Generale Salute di Regione Lombardia [Legge n. 190/2012, art. 1, commi 8 e 60, lett. a); art. 34 bis, comma 4, del D.L. n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012];
- di demandare, al medesimo Responsabile aziendale della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 8-12, della Legge n. 190/2012 e della Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica:
  - a) la definizione di appropriate procedure finalizzate alla selezione ed alla formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di accadimenti di fatti corruttivi;
  - b) la verifica dell'efficace attuazione del *Piano* e della sua idoneità;
  - c) la formulazione di proposte di modifiche al *Piano*, in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
  - d) la verifica, d'intesa con i Dirigenti competenti, circa l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito risulta più elevato il rischio di fenomeni corruttivi;
  - e) lo svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
  - f) l'elaborazione dell'attività annuale sull'attività svolta, e la relativa pubblicazione;

**CONSIDERATO** che l'adozione del suddetto «*Piano triennale di prevenzione della corruzione*» per l'arco cronologico 2014-2016, non comporta alcun onere o costo per l'Azienda ospedaliera;

**SU PROPOSTA** del Responsabile aziendale della trasparenza e della prevenzione della corruzione;

**VISTE:**

- l'attestazione di regolarità dell'istruttoria e legittimità del presente provvedimento espressa dal Responsabile dell'U.O. Proponente;
  - l'attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile dell'U.O. Economico Finanziaria,
- riportate nell'ultimo foglio del presente provvedimento;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso, per quanto di rispettiva competenza, dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario,

**- d e l i b e r a -**

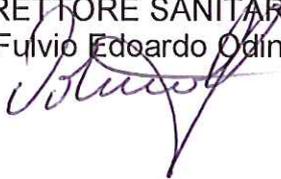
1. di adottare, ad ogni conseguente effetto, nell'interesse degli Istituti Clinici di Perfezionamento ed in ottemperanza agli obblighi introdotti dalla Legge n. 190/2012 ed alle prescrizioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione (approvato dalla C.I.V.I.T. [ora A.N.A.C.], ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 4-6 della stessa Legge n. 190/2012, con la deliberazione 11 settembre 2013, n. 72), il «*Piano triennale di prevenzione della corruzione*», allegato al presente provvedimento (a formarne parte integrante) **sub 1**, e di approvarne i contenuti, le analisi programmatiche, le linee strategiche e le misure di prevenzione dell'illegalità, confermandone la validità, l'efficacia e la vigenza nell'Azienda ospedaliera per l'arco cronologico 31 gennaio 2014 - 31 gennaio 2016;
2. di dare atto che il suddetto «*Piano triennale di prevenzione della corruzione*» risulta integrato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, del «*Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*», il quale, approvato con apposita deliberazione 31 gennaio 2014, n. 43, costituisce una sezione del suddetto «*Piano*»;
3. di conferire mandato al Responsabile aziendale della trasparenza e della prevenzione della corruzione, a procedere, a mente ed in esecuzione degli adempimenti e degli obblighi di legge, all'implementazione ed all'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del «*Piano*» di cui in parola, mediante l'analisi dei rischi e la predisposizione delle misure atte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi nell'ambito dell'Azienda ospedaliera, da rimettere entro la suddetta data, al Dipartimento per la Funzione Pubblica;
4. di disporre, altresì, a norma delle citate Leggi n. 190/2012 e n. 221/2012, la trasmissione del Piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione, di cui trattasi, entro i termini legislativamente fissati e sopra riferiti, al Dipartimento per la Funzione Pubblica (anche attraverso il sistema telematico integrato «PERLA PA», atto a ricevere le comunicazioni relative ad alcuni degli

adempimenti previsti dalla suddetta Legge n. 190/2012), nonché alla Direzione Generale Salute di Regione Lombardia [Legge n. 190/2012, art. 1, commi 8 e 60, lett. a); art. 34 bis, comma 4, del D.L. n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012];

5. di demandare, al medesimo Responsabile aziendale della trasparenza e della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 8-12, della Legge n. 190/2012 e della Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica:
  - a) la definizione di appropriate procedure finalizzate alla selezione ed alla formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di accadimenti di fatti corruttivi;
  - b) la verifica dell'efficace attuazione del *Piano* e della sua idoneità;
  - c) la formulazione di proposte di modifiche al *Piano*, in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
  - d) la verifica, d'intesa con i Dirigenti competenti, circa l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito risulta più elevato il rischio di fenomeni corruttivi;
  - e) lo svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
  - f) l'elaborazione dell'attività annuale sull'attività svolta, e la relativa pubblicazione;
6. di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti necessari ad assicurare la corretta applicazione delle disposizioni di cui ai più volte citati Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;
8. di conferire mandato al Responsabile del Procedimento per tutti i necessari, successivi, incombenti all'attuazione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
9. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale.

(atti n. 14180/ 2013 e 17742/2013)

IL DIRETTORE SANITARIO  
(dott. Fulvio Edoardo Odinolfi)



IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
(dott.ssa Paola Lattuada)



IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Alessandro Visconti)





deliberazione n. 42

deliberazione del Direttore Generale n. 42 del 31 GEN. 2014, avente all'oggetto:

**“Adozione del «Piano triennale per la prevenzione della corruzione» per gli anni 2014 - 2016 (Legge 6 novembre 2012, n. 190)”**

\*\*\*\*\*

### PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E TECNICA

Destinatario del provvedimento:

- Struttura: \_\_\_\_\_
- Centro di costo: \_\_\_\_\_ (nell'ipotesi di spesa)

Milano, **31 GEN. 2014**

Il Responsabile della struttura proponente  
e Responsabile del procedimento  
(Avv. Enzo Quadri)

\*\*\*\*\*

### ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

si attesta la copertura finanziaria e l'imputazione a bilancio degli oneri rivenienti dal presente provvedimento, con annotazione

al conto economico n. \_\_\_\_\_ descrizione: \_\_\_\_\_  
dell'anno \_\_\_\_\_ per Euro \_\_\_\_\_

al conto economico n. \_\_\_\_\_ descrizione: \_\_\_\_\_  
dell'anno \_\_\_\_\_ per Euro \_\_\_\_\_

al conto economico n. \_\_\_\_\_ descrizione: \_\_\_\_\_  
dell'anno \_\_\_\_\_ per Euro \_\_\_\_\_

OVVERO

il presente provvedimento non comporta alcun onere.

Milano, **31 GEN. 2014**

Il Responsabile dell'U.O. Economico Finanziaria  
(d.ssa Domenica Luppino)